

Santa Cecilia. Trionfale ritorno di Daniel Oren nel Requiem di Verdi

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Dopo diciassette anni di assenza **Daniel Oren** è tornato a dirigere l'**Orchestra** e il **Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia** con un cast di livello formato da **Eleonora Buratto**, soprano, **Ekaterina Semenchuk**, mezzosoprano, **Francesco Demuro**, tenore che ha sostituito René Barbera, e **Ain Anger**, basso. La fine del concerto è stata salutata dal pubblico entusiasta con una lunga e infuocata stading ovation a tutti gli interpreti, che ha commosso il maestro Oren.

La storia della composizione della *Messa da Requiem* è lunga e complessa e comincia con la morte di **Gioacchino Rossini** a Parigi nel 1968. I rapporti personali tra Verdi e Rossini basati sulla stima e il rispetto reciproco furono cordiali anche se non legati dall'amicizia. Verdi conservava, incorniciato, un arguto biglietto scritto da Rossini che recitava così: "*Rossini ex-compositore e pianista di quart'ordine, all'illustre compositore Verdi, pianista di quint'ordine*".

Quando morì Rossini, per celebrarne degnamente la memoria, **Verdi** propose a **Ricordi** la composizione di una *Messa*, che sarebbe stata composta da dodici noti compositori italiani scelti da un'apposita commissione. I musicisti avrebbero partecipato gratuitamente, ciascuno con un proprio brano. **Verdi** si riservò la composizione del *Libera me domine* finale e la *Messa* sarebbe stata eseguita ad un anno dalla morte dell'illustre musicista a Bologna. Il progetto purtroppo fallì miseramente anche se i compositori furono scelti e i brani consegnati. Quando nel 1870 la possibilità di esecuzione alla Scala di Milano svanì Verdi ne fu molto amareggiato.

Tre anni dopo nel 1873 morì a Milano **Alessandro Manzoni**, per cui Verdi nutriva non solo un'immensa stima ma un'autentica venerazione. Nella primavera del 1874 il compositore chiese a **Ricordi** il manoscritto del *Libera me Domine per soprano e orchestra*, lasciato in custodia con la consegna di non usarlo. In quello stesso anno la composizione della partitura fu completata e il *Requiem* fu eseguito **in memoria di Alessandro Manzoni** il 22 maggio nella **chiesa di S.Marco**, quando il musicista aveva sessantatré anni.

Il testo del *Requiem* è basato sulla liturgia cattolica pur essendo una **composizione profondamente laica**, che manifesta la visione pessimista del musicista, che nel 1883 scrisse a **Clara Maffei**: "*Penso che la vita è la cosa più stupida e quello che è ancor peggio inutile. Cosa si fa? Cosa faremo? Stringendo ben tutto la risposta è una umiliante e tristissima: NULLA*". Parole non così diverse da quelle che l'amatissimo **Shakespeare** mette in bocca a **Macbeth**: "*La vita...è un racconto narrato da un idiota, pieno di strepito e di furore, e senza alcun significato*".

La musica del *Requiem* testimonia la cupa meditazione di **Verdi** sulla vita ed è la drammatica rappresentazione della tragicità della condizione umana. Il *Libera me Domine*, non a caso scelto in precedenza, pone le angosciose domande senza risposta dell'uomo di fronte alla morte. L'aldilà è assente e manca il rasserenante conforto della speranza nell'eternità, che usualmente conclude i *Requiem*.

Verdi, come molti musicisti prima di lui, è stato accusato di aver composto un *Requiem operistico* ma non si può che concordare con **Bruno Cagli** quando afferma che: "*E' l'Opera ad aver preso molto delle forme e dei moduli espressivi dalla musica sacra*". Ricorda anche che fino al '900 quasi tutti i compositori si sono formati nell'ambito delle cappelle ecclesiastiche (cfr. *La Creazione* di **Haydn**).

La grandiosa composizione si apre meditativa e solenne con il *Requiem* ed il *Kyrie*, che preparano la violenta e angosciosa esplosione del *Dies Irae*, costituito da più parti collegate tra loro dal tema di apertura. Questa è la parte più lunga, il cuore interpretativo e ricorrente della composizione in cui è vividamente presente la visione tragica della condizione umana.

Il *Lacrymosa per soli e coro* che chiude il *Dies Irae* ha la sua origine in un pezzo poi soppresso del *Don Carlos*. Nell'edizione di Parigi al quarto atto, dopo la morte del Marchese di Posa, c'è il lamento di Filippo II, la splendida e disperata melodia iniziale viene qui ripresa e adattata al testo lasciando intatte le armonie (cfr. **Julian Budden**, *Le Opere di Verdi*, III vol ed. EDT Musica del 1988).

Seguono poi *Domine Jesu* – intenso *Offertorio* meditativo, in cui domina un'intensa invocazione e poi in questa atmosfera cupa brilla il *Sanctus*, in cui è presente una breve fuga a due cori. L' *Agnus Dei* e il *Lux Aeterna* permeati da un senso di accorata invocazione preludono all'impervio *Libera me Domine per soprano e orchestra*, diverso da quello concepito originariamente, servito solo come base. Nell'epilogo drammatico della composizione manca una serena visione della morte, ma al contrario si evidenziano invece i dubbi e le angosciose domande senza risposta dell'uomo posto di fronte alla morte.

Questa composizione è profondamente sentita dal **maestro Oren**, attento e sensibile alle sfumature dinamiche e timbriche, anche se a volte ci è parso che dilatasse troppo i tempi. L'Orchestra ne ha ben seguito le indicazioni e il Coro ottimamente preparato dal maestro **Piero Monti** ha fornito una prova eccellente. Nel cast ha brillato **Eleonora Buratto**, dotata di una voce vellutata e di una tecnica sicura, **Ekaterina Semenchuk** ha splendide note gravi, ma quando sale la voce non mantiene la stessa brillantezza, una caratteristica riscontrabile anche nel basso, **Ain Anger**, infine il tenore **Francesco Demuro** ha fornito una prestazione efficace.

Il concerto è stato dedicato alla memoria di Bruno Cagli, ad un anno dalla sua scomparsa.

Publicato in: GN7 Anno XII 12 dicembre 2019

//

Scheda **Titolo completo:**

[Accademia Nazionale di Santa Cecilia](#) [2]

Stagione Sinfonica 2019-2020

Sala Santa Cecilia – Auditorium Parco della Musica

sabato 30 ore 18.00

Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Daniel Oren direttore

Eleonora Buratto soprano

Ekaterina Semenchuk mezzosoprano

Francesco Demuro tenore

Ain Anger basso

Piero Monti maestro del coro

Verdi Messa da Requiem

- [Musica](#)

URL originale:

<https://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-trionfale-ritorno-di-daniel-oren-nel-requiem-di-verdi>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/verdi-requiem-applausi-finali-foto-di-insieme>

[2] <http://www.santacecilia.it>